

NORME METODOLOGICHE PER LA COMPOSIZIONE DI TESI ED ESERCITAZIONI

1. Informazioni generali

Si scrive l'esercitazione e la tesi su fogli di formato A4; i margini devono essere di 3 cm (in alto, in basso, a destra e a sinistra). In alto a destra si pone il numero di pagina.

Il frontespizio della tesi è riportato in fondo nell'appendice 1.

Ogni lavoro accademico deve essere stampato unicamente sulla pagina dispari/fronte, lasciando bianca quella pari/retro.

Il carattere (*font*) è *Times New Roman*; tutto il lavoro deve essere composto con questo tipo di carattere. Il testo va scritto in corpo 12, le note in corpo 10, le citazioni in corpo 11. Nella appendice 2 c'è un esempio. Circa gli alfabeti ebraico e greco, è possibile utilizzare i caratteri speciali di *Times New Roman*, oppure i caratteri *SBL Hebrew* e *SBL Greek* (scaricabili dal sito https://www.sbl-site.org/educational/biblicalfonts_sblhebrew.aspx e https://www.sbl-site.org/educational/BiblicalFonts_SBLGreek.aspx).

Il testo deve essere scritto accuratamente. In particolare: si usino le virgolette a caporale (aperte: «; chiuse: »); se all'interno ci sono altre virgolette si usino quelle inglesi (aperte: “; chiuse: ”); se si dovessero usare altre virgolette all'interno si usino quelle inglesi semplici (aperte: ‘; chiuse: ’). In italiano le virgolette si attaccano alla prima e all'ultima parola; per esempio: «la manifestazione della verità» e non: « la manifestazione della verità ».

Il corsivo lo si utilizzi unicamente per le parole straniere: *en passant*, *week-end*, *incipit*. Le citazioni bibliche non vanno in corsivo.

L'interlinea deve essere 1,15 per il testo, 1 per le citazioni e le note.

I titoli siano secondo questo schema:

CAPITOLO I (II, III, IV...)

TITOLO DI CAPITOLO

1. Titolo di un paragrafo o parte di capitolo (in grassetto)

1.1. Titolo di un sottoparagrafo o di una parte di paragrafo (in corsivo)

1.1.1. Titolo di un primo argomento (in tondo).

Non si esageri nelle suddivisioni (non ha senso, per esempio, avere 4.1.1.1.1).

2. Citazioni

Bisogna distinguere le citazioni nelle note e nella bibliografia finale. Iniziamo dalle note, precisando le varie tipologie.

2.1. Libro

1) Iniziale puntata del nome (*first name*) dell'autore [R.].

2) Cognome (*last name*) dell'autore in maiuscoletto (ma con l'iniziale in maiuscola), seguito da virgola [VIGNOLO,].

- 3) Titolo del libro ed eventuale sottotitolo separati da un punto (per titoli in italiano, francese, spagnolo, tedesco e latino), da due punti (per libri in inglese): titolo e sottotitolo devono essere presi dal frontespizio, non dalla copertina. Questi vanno in corsivo, seguiti da virgola (se non c'è la serie) [*I personaggi del Quarto Vangelo. Figure della fede in San Giovanni*].
- 4) Serie fra parentesi [(Biblica 2),], senza anteporre la virgola.
- 5) Casa editrice e, preceduti e seguiti da virgola, città e anno di edizione, in apice il numero di edizione [Glossa, Milano 2006²].
- 6) Numero della pagina (o pagine, con trattino ma senza spazi). Evitare “ss” (o equivalenti in altre lingue) dando anche il numero finale delle pagine citate [57-59]. Se del libro devono essere citati i paragrafi o i numeri invece che le pagine, bisogna premettere il simbolo “§”, o “n. / nn.”.
- 7) Se gli autori del libro sono due o tre, si mette l’iniziale puntata dei nomi degli autori e i loro cognomi in maiuscoletto, separati da trattino, seguiti da virgola. Se gli autori sono più di tre, si mette solo il primo seguito dall’indicazione “ET AL.” (*et alii*, “e altri”) ma si eviti la formula AA.VV.

R. VIGNOLO, *Personaggi del Quarto Vangelo. Figure della fede in San Giovanni* (Biblica 2), Glossa, Milano 2006², 57-59.

D. MARGUERAT – Y. BOURQUIN, *Pour lire les récits bibliques. Initiation à l’analyse narrative*, Cerf – Labor et Fides, Paris – Genève 2009⁴.

G. BOSELLI ET AL., *Celebrare in Spirito e verità. L’esperienza spirituale della liturgia* (Sapientia 78), Glossa, Milano 2017.

R.E. BROWN, *The Birth of the Messiah: A Commentary of the Infancy Narratives in the Gospels of Matthew and Luke. New Updated Edition* (The Anchor Bible Reference Library), Doubleday, New York et al. 1999.

2.2. Contributo di opera collettiva

- 1) Iniziale del nome e cognome dell’autore *del contributo* in maiuscoletto [L. INVERNIZZI,].
- 2) Titolo del contributo in corsivo, poi la preposizione “in” preceduta da virgola [*La mano, il tamburello, la danza delle donne. La «scena-tipo» del canto di vittoria*, in].
- 3) Nome e cognome del curatore o dei curatori dell’opera collettiva, separati da trattino, e seguiti da “ed.” tra parentesi e da virgola [M. CRIMELLA – G.C. PAGAZZI – S. ROMANELLO (ed.),].
- 4) Poi titolo, serie, casa editrice, città e anno di pubblicazione, pagine o paragrafi [*Extra ironiam nulla salus. Studi in onore di Roberto Vignolo in occasione del suo LXX compleanno* (Biblica 8), Glossa, Milano 2016, 73-99].

L. INVERNIZZI, *La mano, il tamburello, la danza delle donne. La «scena-tipo» del canto di vittoria*, in M. CRIMELLA – G.C. PAGAZZI – S. ROMANELLO (ed.), *Extra ironiam nulla salus. Studi in onore di Roberto Vignolo in occasione del suo LXX compleanno* (Biblica 8), Glossa, Milano 2016, 73-99.

H.J. CADBURY, *Commentary on the Preface of Luke*, in F.J. FOAKES JACKSON – K. LAKE (ed.), *The Beginnings of Christianity: Part I. The Acts of Apostles. Vol. II. Prolegomena II. Criticism*, MacMillan, London 1922, 489-510.

M. CRIMELLA, «*Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente*» (Rm 12,1-2). *Il culto spirituale nella rilettura paolina*, in G. BOSELLI ET AL., *Celebrare in Spirito e verità. L'esperienza spirituale della liturgia* (Sapientia 78), Glossa, Milano 2017, 161-185.

2.3. Voce di dizionario o di enciclopedia

- 1) Nome e cognome dell'autore *della voce* (non del curatore del dizionario) [V. FUSCO,].
- 2) Il titolo della voce in corsivo, poi la preposizione "in" preceduta da virgola [*Parabola/Parabole*, in].
- 3) Il resto come sopra [P. ROSSANO – G. RAVASI – A. GIRLANDA (ed.), *Nuovo dizionario di teologia biblica*, Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1991⁴, 1081-1097].

V. FUSCO, *Parabola/Parabole*, in P. ROSSANO – G. RAVASI – A. GIRLANDA (ed.), *Nuovo dizionario di teologia biblica*, Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1991⁴, 1081-1097.

G. ODASSO, *Abbà*, in R. PENNA – G. PEREGO – G. RAVASI (ed.), *Temi teologici della Bibbia*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2010, 1-3.

2.4. Articolo di rivista

- 1) Nome e cognome dell'autore dell'articolo [S.A. ADAMS,].
- 2) Titolo dell'articolo in corsivo, seguito da virgola [*Luke's Preface and Its Relationship to Greek Historiography: A Response to Loveday Alexander*,].
- 3) Nome della rivista fra virgolette basse [«*Journal of Greco-Roman Christianity and Judaism*»].
- 4) Numero dell'annata in numeri arabi [3].
- 5) Anno di pubblicazione in numeri arabi tra parentesi tonde [(2006)].
- 6) Pagina o pagine come sopra [177-191]. Se in ogni fascicolo della rivista il numero delle pagine ricomincia da capo, è necessario indicare il numero del fascicolo in numeri arabi dopo il numero del volume annuale, preceduto da uno spazio e da uno slash [49/3].

S.A. ADAMS, *Luke's Preface and Its Relationship to Greek Historiography: A Response to Loveday Alexander*, «*Journal of Greco-Roman Christianity and Judaism*» 3 (2006) 177-191.

B. MAGGIONI, *Rimanete nel mio amore*, «Parole di Vita» 49/3 (2004) 48-50.

R.J. DILLON, *Previewing Luke's Project from His Prologue (Luke 1:1-4)*, «The Catholic Biblical Quarterly» 43 (1981) 205-227.

J.-P. MAHE, *Sain Grégoire de Narek, chancre de la miséricorde*, «Istina» 61 (2016) 169-193.

H.-J. FEULNER, *The Oriental Churches and the Liturgy of the Church*, «Revue théologique de Kaslik» 3-4 (2009-2010) 155-176.

2.5. Documento pontificio

- 1) Nome del Papa in maiuscoletto seguito da virgola [PAOLO VI,].
- 2) Tipologia del documento (Lettera enciclica, Lettera apostolica, Esortazione apostolica, Motu proprio, Bolla, Discorso, etc.) in tondo, non seguita da virgola [Lettera enciclica].
- 3) *Incipit* in corsivo del documento [*Humanæ vitæ*].
- 4) Data del documento tra parentesi tonde seguite da virgola [(25 luglio 1968),].
- 5) Il numero o i numeri citati [nn. 11-12.] ed eventualmente indicazione della raccolta (AAS, EV).

PAOLO VI, Lettera enciclica *Humanæ vitæ* (25 luglio 1968), nn. 11-12.

Oppure: PAOLO VI, Lettera enciclica *Humanæ vitæ* (25 luglio 1968), nn. 11-12, «Acta Apostolicæ Sedis» 60 (1968) 481-503. [*oppure*: AAS 60 (1968) 481-503].

Oppure: PAOLO VI, Lettera enciclica *Humanæ vitæ* (25 luglio 1968), nn. 11-12, in *Enchiridion Vaticanum* 3, Dehoniane, Bologna 1990, §§ 597-598 [*oppure*: EV 3, §§ 597-598].

PIO XII, Radiomessaggio *La solennità della Pentecoste nel 50° anniversario della Rerum Novarum* (1 giugno 1941), nn. 15-19.

2.6. Documento ecclesiastico

- 1) Nome dell'Istituzione in maiuscoletto seguito da virgola [CONCILIO ECUMENICO VATICANO II,].
- 2) Tipologia del documento (Costituzione conciliare, Atti sinodali, Lettera pastorale, etc.) in tondo, non seguita da virgola [Costituzione pastorale].
- 3) *Incipit* in corsivo del documento [*Gaudium et spes*].
- 4) Data del documento tra parentesi tonde, seguite da virgola [(7 dicembre 1965),].
- 5) Poi i numeri citati [nn. 14-15].

CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione pastorale *Gaudium et spes* (7 dicembre 1965), nn. 14-15.

Oppure: CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione pastorale *Gaudium et spes* (7 dicembre 1965), nn. 14-15, in *Enchiridion Vaticanum* 1, Dehoniane, Bologna 1981, §§ 1363-1368. [*oppure*: EV 1, §§ 1363-1368].

2.7. Autore antico

- 1) Nome dell'autore in maiuscoletto e virgola [OMERO,].
- 2) Titolo non abbreviato ma per esteso in corsivo [*Ilias*]. Il titolo dell'opera deve essere in latino, a meno che non si tratti di un'opera famosa il cui nome in lingua moderna si è imposto più che quello in latino (per es. "Iliade" per Omero, "Confessioni" per Sant'Agostino).
- 3) Numeri (arabi, non romani) di libro, capitolo e paragrafo, separati da virgole ma non da spazi [4,2].
 - (1) un autore greco: OMERO, *Ilias* 4,2. [oppure: *Iliade* 4,2].
 - (2) un autore latino: CICERONE, *De legibus* 3,5,6.
 - (3) un Padre della Chiesa: ORIGENE, *Contra Celsum* 1,8,4, in *Patrologia Græca* 11,637. [oppure: *PG* 11,637].
 - (4) TOMMASO D'AQUINO, *Summa Theologiæ* I, II, q. 58, a. 2, ad I (e cioè, "Sezione prima della seconda Parte, questione 58, articolo 2, soluzione della prima difficoltà").

2.8. Citazioni di un'opera in formato elettronico

Nel caso si debbano riportare documenti o contributi on-line si proceda con questi criteri: nome puntato e cognome dell'autore in maiuscoletto seguito da una virgola, il titolo dell'articolo in corsivo, seguito da una virgola, "in" e l'indirizzo internet dove è stato trovato il contributo, tra parentesi tonde la data in cui è stato visto il contributo, preceduto dalla dizione "visto [o consultato] il".

G.L. DURAND, *What Does It Mean to "Walk in the Spirit"?*, in www.ametro.net/crownrights/fbs/walkspir.htm (visto il 23 aprile 2017).

2.9. Avvertenze complementari

- 1) Il numero di rimando alle note deve essere messo sempre prima della virgola o del punto [Come dice bene il nostro autore⁷].
- 2) Premettere "Cfr." quando si cita un testo riassumendo o parafrasando il pensiero di un autore (e, dunque, non le sue parole esatte tra virgolette) [Cfr.].
- 3) Dopo la prima citazione (che deve essere completa), le successive citazioni si abbreviano mettendo nome puntato e cognome dell'autore secondo gli schemi precedenti, titolo abbreviato (ma non un solo aggettivo) in modo tale che sia di facile identificazione, e pagina o pagine [R. VIGNOLO, *Personaggi del Quarto Vangelo*, 105-110]. Ogni titolo si deve abbreviare sempre allo stesso modo. Evitare l'uso di "articolo citato (art. cit.), opera citata (op. cit.)" che, per la loro indeterminatezza, sono inservibili.

- 4) Quando di un libro si citano la seconda o le successive edizioni, si indica il numero dell'edizione in apice a destra dopo l'anno [1999⁴].
- 5) Se in una nota si citano più autori, l'ordine deve essere quello cronologico perché si abbia un'idea dell'evoluzione nella ricerca. Si deve seguire l'ordine cronologico anche quando si citano più opere di un autore nella stessa nota.
- 6) Se di uno stesso autore (o autrice) si citano di seguito più opere, dopo la prima il nome dell'autore viene sostituito da "ID. (IID, EAD, EÆD.)" in maiuscolo. In note consecutive "Ivi" (in corsivo, con iniziale maiuscola se all'inizio, altrimenti *ivi*) indica lo stesso autore e la stessa opera.
- 7) Un trattino senza spazi congiunge le due parti di un cognome doppio o del doppio nome di una città (X. LÉON-DUFOUR *oppure* Neukirchen-Vluyn), mentre un trattino con spazi prima e dopo separa due autori o due città diverse (A. WIKENHAUSER – J. SCHMID *oppure* Paris – Gembloux).

2.10. Come redigere l'elenco delle fonti e la bibliografia

Per la bibliografia finale valgono le stesse norme indicate per le note, ma con le seguenti aggiunte, precisazioni e variazioni.

- 1) La bibliografia finale deve essere suddivisa in due blocchi maggiori: fonti e bibliografia. Per "fonti" si intendono i testi o le opere degli autori che sono oggetto di studio. Quando sono da citare fonti di diversa natura, si differenzino secondo opportuna gerarchia (per esempio: i. fonti bibliche, ii. fonti ecclesiastiche, iii. fonti antiche). Delle fonti si deve citare l'edizione critica più recente dando nome dell'editore, città e anno di pubblicazione, volume, pagina/e, linea/e.
- 2) Nella "bibliografia" si devono invece mettere le monografie specifiche e quelle più generiche in due separati elenchi (ma anche in un solo elenco).
- 3) Gli autori devono essere disposti in ordine alfabetico. Di conseguenza si premette il cognome dell'autore e si mette il nome in seconda posizione (è possibile anche abbreviarlo).
- 5) I cognomi composti con preposizioni e articoli si mettono in ordine alfabetico secondo l'uso delle diverse lingue [De Gaulle C., De La Fuente M.A., De Paoli U., ma Harnack A. von, Tischendorf C. von, Balthasar H.U. von, Unnik W.C. van].
- 6) Nella bibliografia finale più opere di uno stesso autore devono essere messe in ordine alfabetico e non cronologico (per le opere dopo la prima si può mettere un trattino lungo (—) invece che ripetere il cognome e nome dell'autore)
- 7) A differenza che nelle note, nella bibliografia finale:
 - i. per i libri che si citano in traduzione deve essere aggiunto alla fine e tra parentesi il rimando alla lingua originale con rispettiva città e anno di pubblicazione, secondo questa formula: "originale tedesco / inglese etc.": [(originale tedesco, Freiburg i.B. 1973)].
 - ii. se si fa uso di un'edizione successiva, si può aggiungere anche l'anno della prima edizione, anche se non obbligatorio [1973², 1952¹].

- iii. se il luogo di pubblicazione è una città degli USA si deve citare anche lo Stato (secondo le abbreviazioni ufficiali e in maiuscolo), qualora l'informazione sia nel frontespizio. Esempi [Atlanta, GA; Bristol, CT; Cambridge, MA; Chicago, IL; Chico, CA; Colleagueville, MN; Garden City, NY; Grand Rapids, MI; Louisville, KY; Minneapolis, MN; Missoula, MT; Nashville, TN; Peabody, MA; Philadelphia, PA; Princeton, NJ; San Francisco, CA; Waco, TX; Washington, DC; Wilmington, DE].
- iv. nella bibliografia finale non si devono *mai* indicare le pagine dei libri, mentre si devono indicare tutte le pagine, dalla prima all'ultima, di articoli, voci di dizionario e contributi in opere in collaborazione. Nelle note si citano invece solo la pagina o le pagine che riguardano la discussione. La prima volta che si cita un articolo o un contributo è bene indicarlo per intero, specificando poi la pagina precisa [201-256: 236].

2.11. Regole per le lingue

Quando si scrive un titolo di un libro o di un articolo, o il nome di una rivista si seguono le seguenti regole. Se il titolo o il nome della rivista è in italiano, francese, spagnolo o latino le parole si scrivono minuscole, tranne quando debbono essere maiuscole (inizio della frase, nome proprio). Il tedesco ha regole molto precise (i sostantivi sono sempre maiuscoli). In inglese i sostantivi, gli aggettivi e i verbi vanno sempre in maiuscolo, mentre gli articoli e le preposizioni sempre in minuscolo. Inoltre in italiano, francese, spagnolo, latino e tedesco il titolo è separato dal sottotitolo da un punto (.), mentre in inglese sempre da due punti (:). La prima parola del sottotitolo deve essere sempre maiuscola.

Esempio 1 (elenco bibliografico senza abbreviazioni).

- BRODIE T.L., *Reopening the Quest for Proto-Luke: The Systematic Use of Judges 6-12 in Luke 16:1-18:8*, «Journal of Higher Criticism» 2 (1995) 68-101.
- BULTMANN R., *Die Geschichte der synoptischen Tradition* (Forschungen zur Religion und Literatur des Alten und Neuen Testaments 29), Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 1995¹⁰.
- BUSSE U., *Die Unterweisung des Lesers im so genannten „Reisebericht“*. Dargestellt an Lk 10,25-42, in M. FASSNACHT – A. LEINHÄUPL-WILKE – S. LÜCKING (ed.), *Die Weisheit – Ursprünge und Rezeption. Festschrift für Karl Löning zum 65. Geburtstag* (Neutestamentliche Abhandlungen NF 44), Aschendorff, Münster 2003, 139-153.
- CONTRERAS MOLINA F., *Un padre tenía dos hijos (Lucas 15,11-32)* (Estudios bíblicos 10), Verbo Divino, Estella (Navarra) 1999.
- CRIMELLA M., *Entre suspense et surprise. Le baptême et la mort de Jésus dans le récit de Marc*, in D. LUCIANI – H. AUSLOOS (ed.), *Temporalité et intrigue*.

- Hommage à André Wénin* (Bibliotheca Ephemeridum theologicarum Lovaniensium 296), Peeters, Leuven – Paris – Bristol, CT 2018, 233-241.
- FUSCO V., *Oltre la parabola. Introduzione alle parabole di Gesù* (Kyrios), Borla, Roma 1983.
- , *Parabola/Parabole*, in P. ROSSANO – G. RAVASI – A. GIRLANDA (ed.), *Nuovo dizionario di teologia biblica*, Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1991⁴, 1081-1097.
- GEORGE A., *Le parallèle entre Jean-Baptiste et Jésus en Lc 1–2*, in A. DESCAMPS – A. DE HALLEUX (ed.), *Mélanges bibliques en hommage au R. P. Béda Rigaux*, Duculot, Gembloux 1970, 147-171.
- , *Tradition et rédaction chez Luc. La construction du troisième Évangile*, in I. DE LA POTTERIE (ed.), *De Jésus aux Évangiles. Tradition et rédaction dans les Évangiles synoptiques* (Bibliotheca Ephemeridum theologicarum Lovaniensium 25), Duculot – Lethielleux, Gembloux – Paris 1967, 100-129.
- GEWALT D., *Der „Barmherzige Samariter“*. Zu Lukas 10,25-37, «Evangelische Theologie» 38 (1978) 403-417.

Esempio 2 (elenco bibliografico con abbreviazioni). Attenzione: con le abbreviazioni i nomi di rivista non si mettono fra virgolette.

Le abbreviazioni si trovano nel volume di Schwertner.

S.M. SCHWERTNER, *IATG³ – Internationales Abkürzungsverzeichnis für Theologie und Grenzgebiete. Zeitschriften, Serien, Lexika, Quellenwerke mit bibliographischen Angaben. 3., überarbeitete und erweiterte Auflage*, de Gruyter, Berlin – Boston 2014.

BRODIE T.L., *Reopening the Quest for Proto-Luke: The Systematic Use of Judges 6-12 in Luke 16:1–18:8*, JHC 2 (1995) 68-101.

BULTMANN R., *Die Geschichte der synoptischen Tradition* (FRLANT 29), Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 1995¹⁰.

BUSSE U., *Die Unterweisung des Lesers im so genannten „Reisebericht“*. Dargestellt an Lk 10,25-42, in M. FASSNACHT – A. LEINHÄUPL-WILKE – S. LÜCKING (ed.), *Die Weisheit – Ursprünge und Rezeption. Festschrift für Karl Löning zum 65. Geburtstag* (NTA NF 44), Aschendorff, Münster 2003, 139-153.

CONTRERAS MOLINA F., *Un padre tenía dos hijos* (Lucas 15,11-32) (EstB 10), Verbo Divino, Estella (Navarra) 1999.

CRIMELLA M., *Entre suspense et surprise. Le baptême et la mort de Jésus dans le récit de Marc*, in D. LUCIANI – H. AUSLOOS (ed.), *Temporalité et intrigue. Hommage à André Wénin* (BETL 296), Peeters, Leuven – Paris – Bristol, CT 2018, 233-241.

- FUSCO V., *Oltre la parabola. Introduzione alle parabole di Gesù (Kyrios)*, Borla, Roma 1983.
- , *Parabola/Parabole*, in P. ROSSANO – G. RAVASI – A. GIRLANDA (ed.), *Nuovo dizionario di teologia biblica*, Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1991⁴, 1081-1097.
- GEORGE A., *Le parallèle entre Jean-Baptiste et Jésus en Lc 1–2*, in A. DESCAMPS – A. DE HALLEUX (ed.), *Mélanges bibliques en hommage au R. P. Béda Rigaux*, Duculot, Gembloux 1970, 147-171.
- , *Tradition et rédaction chez Luc. La construction du troisième Évangile*, in I. DE LA POTTERIE (ed.), *De Jésus aux Évangiles. Tradition et rédaction dans les Évangiles synoptiques* (BETL 25), Duculot – Lethielleux, Gembloux – Paris 1967, 100-129.
- GEWALT D., *Der „Barmherzige Samariter“*. Zu Lukas 10,25-37, *EvTh* 38 (1978) 403-417.

Appendice 1: frontespizio di una tesi

FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE
MILANO

Tesi di Licenza in Teologia

Indirizzo di Teologia Sistemica

L'uomo, Dio e la fantasia
L'itinerario teologico di F. Pakonskj

Relatore

Candidata

Ch.mo Professore Mario Rossi

Bianca Neri

ANNO ACCADEMICO 2020-2021

Appendice 2: esempio di pagina

2.1. *I Salmi come libro*

Delitzsch, il pioniere di questo approccio al Salterio, aveva messo in luce alcune tecniche letterarie, da lui chiamate “analogiche”, fondate cioè sul principio rabbinico dell’analogia, ovvero sulla corrispondenza verbale dei passi biblici, detta *concatenatio*¹. Lo studioso tedesco ha mostrato che la concatenazione fra salmi contigui caratterizza tutto il Salterio. Basta osservare l’inizio del Salterio per cogliere l’utilizzo di queste tecniche. Il Sal 1 comincia con un macarismo («Beatitudine [אַשְׁרֵי] dell’uomo», v. 1) mentre il Sal 2 termina con un macarismo («Beatitudine [אַשְׁרֵי] di tutti quelli che si rifugiano in lui», v. 12); il Sal 1 caratterizza l’uomo beato come colui che «mormora (מְהַמְהֵם) la sua Torah giorno e notte» (v. 2), mentre nel Sal 2, al contrario, «le nazioni mormorano (מְהַמְהֵם) a vuoto» (v. 1)². Pare cioè che l’ordine dei salmi non sia casuale, ma ben architettato e corrispondente ad un progetto editoriale e teologico.

L’intuizione di Delitzsch sembra essere la risposta ad una domanda che covava da secoli. Agostino, forse il più grande commentatore dei salmi nell’antichità, a proposito dell’ultimo componimento del Salterio, afferma:

Ordo psalorum, qui mihi magni sacramenti videtur continere secretum nondum mihi fuerit revelatus³.

Pare cioè che il vescovo di Ippona intuisca esserci un ordine nel Salterio e che tale ordine sia importante per capire i salmi, eppure ammette di non averlo ancora trovato.

Gregorio di Nissa è l’unico Padre della Chiesa a prendere sul serio la divisione canonica del Salterio in cinque libri⁴. Il Nisseno evoca la metafora di uno scultore che intende rendere una pietra simile a qualche essere. Afferma nella sua opera *In inscriptiones psalorum*:

Qual è dunque la regola nello scolpire le nostre anime? Nel primo libro del Salterio siamo stati separati dalla vita malvagia, mentre nei libri seguenti la rappresentazione è stata ultimata con appropriata gradualità. L’ordine dei salmi è così stabilito perché ciò che importa allo Spirito [...] è modellare le nostre anime in conformità a Dio, per mezzo della virtù (2,11)⁵.

L’intuizione di Gregorio, tuttavia, non ha trovato seguito ed è rimasta isolata, senza alcun adeguato sviluppo.

¹ Cfr. F. DELITZSCH, *Symbolae ad Psalmos illustrandos isagogicae*, Tauchnitium, Lipsiae 1846, 35-72.

² Cfr. l’elenco desunto da Delitzsch in A. MELLO, *L’ordine dei Salmi*, «Liber Annuus» 56 (2006) 47-70: 51-55.

³ SANCTI AURELII AUGUSTINI, *Enarratio in Psalmum CL 1*, in ID., *Enarrationes in Psalmos CI – CL*, ed. E. DEKKERS – J. FRAIPONT (Corpus Christianorum Series Latina 40), Brepols, Turnholti 1990, 2190.

⁴ GREGORII NYSSENI, *In inscriptiones psalorum* 1,5-9, in *Gregorii Nysseni Opera. Volumen V*, ed. J. MC DONOUGH – P. ALEXANDER, Brill, Leiden 1962, 38-69.

⁵ *Ivi*, 116-117 (mia traduzione).